

Al processo per il crac le lacrime dell'ex presidente Zonin

Bpvi, l'accusa di Giustini: «Gli imputati e tutti in banca sapevano delle bacciate»

Confindustria

Venezia

Sale Arreghini
Si farà la Zona
logistica speciale

VENEZIA «La zona logistica speciale si farà, credo potremmo averla entro la fine dell'anno». Parola del presidente di Confindustria Veneto, Vincenzo Marinese, che ieri si è sbilanciato sulla creazione della zona agevolata nelle aree metropolitane di Venezia e Rovigo, al termine della prima riunione in presenza post Covid dell'assemblea generale, al terminal passeggeri di Venezia. La Zona logistica speciale (Zls) eredita il compito della Zona economica speciale (Zes), proposta inizialmente, nel rilanciare gli investimenti nelle aree scelte grazie a forti agevolazioni fiscali: secondo i calcoli di Confindustria, in tre anni potrebbero attivare 2,4 miliardi di euro di investimenti e oltre 26mila posti di lavoro. Dopo il tavolo con i portatori di interesse convocato dalla Regione, ora la palla passa alla Camera di commercio, incaricata di elaborare il piano strategico da presentare al Governo. Stando alla tabella di marcia sarà pronto a ottobre. Poi sarebbe questione di mesi. Ma ieri è stata anche giornata di cambi ai vertici per

Confindustria. Muniti di mascherina, nel pomeriggio gli industriali hanno eletto la nuova vicepresidente per l'area metropolitana di Venezia: sarà Gigliola Arreghini, che prende il posto di Fabrizio Trevisiol. Un'investitura in vista della scadenza del mandato di Marinese, l'anno prossimo? «Ne parlerò quando scadrà, ma non è un'investitura», ha commentato il presidente, che ieri ha colto l'occasione per fare il punto sulle possibilità di rilancio dell'economia post Covid: «Ci vogliono proposte concrete - ha ribadito - che vadano incontro al rilancio e agli investimenti e alla riduzione della burocrazia». Ma c'è anche l'urgenza di credito per le imprese, dato che «il problema della liquidità sta diventando straordinario». Poi la stoccata all'esecutivo: «Gli Stati generali? Non nutro particolari aspettative. Mi ha lasciato perplesso un presidente del consiglio che dice "voglio abbattere l'Iva, però non sappiamo ancora come". E allora mi chiedo: che avete fatto agli Stati generali?». Giudizio positivo, invece, sul primo mese di Carlo Bonomi al vertice di Confindustria: «Di lui sono contentissimo - taglia corto - in questa fase i toni devono essere risolutivi».

Pierfrancesco Carcassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICENZA (f.n.) «Tutti in banca, e gli imputati qui a processo, sapevano che esisteva la prassi delle operazioni bacciate». Neanche il tempo di archiviare le dichiarazioni spontanee dell'ex presidente Gianni Zonin, che ha chiuso ieri tra le lacrime dicendo di portare con sé il dolore per la fine della banca, per non averla portata in un porto sicuro, per il danno subito «da migliaia di soci incolpevoli» ma anche «per la mia famiglia e per me stesso, che giunto ad un'età in cui chiunque desidera raccogliere il frutto della propria specchiata esistenza,

si trova messo alla gogna mediatica», che ecco un nuovo repentino cambio di scena. Le accuse dell'ex vicedirettore, Emanuele Giustini, in questi mesi bersaglio di molte delle accuse legate alle «bacciate». E che ieri ha iniziato a replicare con durezza di fronte alle domande poste dal pm Luigi Salvadori. «Tutti sapevano, anche il cda» ha sostenuto l'ex responsabile della Divisione Mercati. E ha aggiunto: «In cda si deliberavano nella stessa seduta finanziamenti correlati pieni. I consiglieri Zigliotto, Monorchio e Dossena le hanno fatte e molti

funzionari dicevano che consiglieri chiedevano di smontare le operazioni costruite: Zuccato, Stella e Miranda. Ci sono riscontri della piena conoscenza del consiglio e del presidente di queste operazioni». Divenute più facili, secondo Giustini, dopo l'ispezione del 2012: «Le bacciate diventano un sistema nel 2012. Grazie anche all'avvallo di Banca d'Italia. C'era un dubbio sul divieto posto dall'articolo 2358 del codice civile. Ma dopo che Banca d'Italia non dice nulla nel 2012 c'è maggiore serenità. Anche questo ha reso sistematica la prassi».



In aula Giustini (a sinistra) e Zonin nelle prime fasi del processo

Poi una rivelazione del dirigente, che rideposita una sua cartellina sugli storni, gli interessi riaccreditati sui finanziamenti per acquistare azioni e azzerarne i costi. «Ho firmato per uscire dalla banca il 3 giugno 2015. Poco prima vengo avvicinato dal funzionario Ferroni che mi dice: sta succedendo una cosa strana, stanno sbianchettando o buttando via i documenti degli storni. E mi consegna una serie di esempi. C'era una ricognizione dell'audit. Avevo un accordo sulla buonuscita. Dopo un mese mi arriva una lettera di contestazione che erano usciti altri elementi. Erano gli storni». Quella cartellina venne sequestrata a Giustini nella perquisizione della Finanza nella sua casa di Milano. Ritrovata nel malloppo dei documenti agli atti, l'ex dirigente l'ha riconsegnata ieri. Con il senso di una manovra per far ricadere le colpe su di lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colosso veneto del pane: Morato acquisisce Roberto

Un gruppo da 250 milioni con base anche in Spagna

Dna veneto
Si uniscono due storici marchi dell'industria del pane, la vicentina Morato e la trevigiana Roberto



VICENZA Due storici marchi veneti dell'industria del pane uniscono le forze per dare l'assalto ai mercati internazionali.

Il gruppo vicentino Morato, che proprio quest'anno festeggia il traguardo dei primi 50 anni di attività, ha perfezionato ieri l'incorporazione di Roberto Industria Alimentare (Susegana, Treviso), notissimo brand dei grissini che affonda le radici nella prima metà del Novecento. In più, Morato mette sul piatto l'acquisizione di una parte del comparto bakery salato di Cerealto-Siro, in Spagna. Nasce così un gruppo internazionale caratterizzato da un preciso Dna veneto, con un fatturato consolidato che tocca i 250 milioni di euro e che può vantare una forte presenza nel mercato italiano, sulla spinta di un portfolio di brand storici e particolarmente conosciuti (Morato, Orva e Roberto sono le tre marche principali) e da un'offerta di prodotti in grado di coprire tutti i segmenti del mercato.

L'acquisizione di Roberto ha visto l'intervento di un pool di finanziatori a sostegno di Morato: Illimity, Springrowth e Icrea. L'assistenza legale è stata fornita da Carnelutti Law Firm per Morato e da Legalitax e Nctm per la parte venditrice.

«Con queste due importanti operazioni - sottolinea Stefano Maza, Ceo di Morato - il nostro gruppo si conferma

la seconda azienda italiana nel mercato della panificazione confezionata, aprendo a un importante sviluppo del business estero, che oggi rappresenta quasi il 30% del fatturato aziendale». Negli otto stabilimenti italiani del gruppo, oggi si producono pane da sandwich, pane in cassetta, pane per tramezzini, bruschette, piadine e, naturalmente, grissini e crostini. In Italia la nuova realtà detiene una quota di mercato di quasi il 25% nei pani industriali e del 10% nel segmento dei grissini.

Nelle strategie di sviluppo del gruppo Morato c'è anche la volontà di rafforzare la presenza all'estero, a partire dall'Europa per poi guardare anche ai mercati nordamericani, dove sono in fase di valutazione alcuni dossier di investimento. «Il primo importante passo - specifica Maza - è stato proprio l'acquisizione di una parte del business del bakery salato di Cerealto-Siro, in Spagna, con l'integrazione di un plant produttivo nella zona di Malaga. In questo modo, poniamo le basi per il passaggio a un modello di business diverso per lo sviluppo all'estero, non più basato soltanto su logiche di export, bensì su progetti di internazionalizzazione veri e propri, utilizzando l'azienda spagnola come hub per servire Paesi estremamente interessanti come la Francia e la Gran Bretagna».

Alla guida della società vicentina, nelle vesti di presidente, c'è sempre il fondatore Luigi Morato, partito da una piccola bottega nel centro di Vicenza; il socio di riferimento, invece, è la holding industriale Aliante Equity, che rappresenta un gruppo di famiglie investitrici europee che operano con una logica di lungo termine. Nel suo ruolo di guida, Aliante ha supportato la famiglia Morato e il management nella crescita che ha contraddistinto l'azienda nell'ultimo decennio. Ora la volontà è di consolidare la posizione nel mercato italiano, anche tramite nuove acquisizioni, rafforzando contemporaneamente la presenza all'estero.

Alessandro Zuin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccino anti-virus Stevanato in campo

Fornirà 100 milioni di contenitori

PIOMBINO DESE (PADOVA) Prima poi - probabilmente più prima che poi - un vaccino contro il Covid-19 verrà trovato e l'industria farmaceutica lo metterà in produzione. Per quanto riguarda la sua parte, che è quella di fornire i relativi contenitori in vetro, la padovana Stevanato si sta già preparando: è di ieri la notizia dell'accordo con Cepi (la partnership globale che si occupa di finanziare e coordinare lo sviluppo del vaccino su scala globale, con investimenti per circa 829 milioni di dollari in 9 vaccini candidati), per la fornitura di 100 milioni di flaconi, capaci di contenere fino a due miliardi di dosi di vaccino. Naturalmente, quando uno o più prodotti si dimostreranno sicuri ed efficaci.

Per essere chiari, senza flaconi in vetro i vaccini non possono essere immagazzinati e distribuiti e, perciò, i pazienti non possono essere vaccinati. In questo scenario e con questo accordo, Stevanato Group diventa un fornitore chiave per i programmi internazionali nella lotta al Covid-19.

Franco Stevanato, Ad del gruppo padovano, ricorda come «fin dall'inizio della pandemia, abbiamo attivato una task force che lavora su due fronti: proteggere la salute e

la sicurezza dei nostri dipendenti a livello globale e aumentare la nostra capacità di produzione mondiale, per rispondere alle crescenti esigenze industriali delle società farmaceutiche. Oggi siamo orgogliosi di supportare Cepi in questo importante progetto». Dal canto suo, Richard J. Hachett, Ceo di Cepi, aggiunge: «Stiano lavorando con i nostri partner in tutto il mondo per iniziare la produzione di milioni di dosi di vaccino, in modo che, quando un candidato dimostrerà di essere sicuro ed efficace, sarà a disposizione di chi ne ha necessità senza ritardi. Per raggiungere questo obiettivo - sottolinea Hachett - Cepi sta supportando il reperimento di componenti fondamentali quali il contenitore per il vaccino, inclusi i flaconi in vetro. Siamo quindi onorati di lavorare con Stevanato Group, che ci assicura la produzione di flaconi di alta qualità per 2 miliardi di dosi di vaccino e ci aiuta a massimizzare i nostri sforzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale
ESTRATTO BANDO DI GARA
CON PROCEDURA APERTA

Quest'Autorità rende noto che intende affidare, tramite procedura aperta telematica (che si svolgerà attraverso l'utilizzazione del sistema telematico denominato "Sintel" di proprietà di ARCA Lombardia), l'appalto del servizio di ufficio stampa e rapporti con i media.

CIG 8337415C80 - ID SINTEL 125445827. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, in base ai criteri indicati nel Bando e nel Disciplinare di gara.

Luogo di esecuzione: Porto di Venezia. Il valore stimato dell'appalto è pari ad € 270.000,00 (duecentosettantamila/00). CPV: 92400000-5 Servizi di agenzie di stampa. Termine per la ricezione delle offerte: 27 luglio 2020 ora locale: ore 17:00. Responsabile unico del procedimento: dott. Stefano Bonaldo.

L'avviso di gara viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V serie speciale relativa ai contratti pubblici n. 70 del 19/06/2020.

La documentazione di gara è resa disponibile sul sito internet <http://www.port.venice.it> dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, sezione Amministrazione Trasparente, nonché presso: www.sintel.regione.lombardia.it. Venezia, 19 giugno 2020

Il responsabile unico del procedimento
dott. Stefano Bonaldo

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE

È indetta procedura aperta per appalto dei servizi di assistenza socio sanitaria ed altri servizi ausiliari per gli ospiti della Casa Soggiorno «A. DE GIOVANNI» dell'Opera Pia Raggio di Sole - CIG 8339585B3E. Importo in appalto € 7.880.000,00-. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 16.07.2020, gara ore 15:00 del 16.07.2020. Informazioni su <https://fcc.tuttogare.it>. Il responsabile M. Berto

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE

È indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio biennale di pulizia per la casa di riposo Legnago (VR) e l'istituto per anziani casa de battisti Cerea (VR) nel rispetto di quanto definito nei criteri ambientali minimi - CIG 8329474364. Importo in appalto € 445.250,00-. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 16.07.2020, gara ore 17:00 del 16.07.2020. Informazioni su <https://fcc.tuttogare.it>. Il responsabile M. Berto

COMUNE DI TREVISO

Via Municipio n. 16 - 31100 Treviso - telefono 0422.658380

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Si rende noto che, a seguito di procedura aperta, è stato aggiudicato l'appalto dei servizi assicurativi, a singoli lotti, del Comune di Treviso. L'indicazione delle società aggiudicatrici e degli importi di aggiudicazione relativi ai singoli lotti sono contenuti nell'avviso integrale pubblicato all'Albo pretorio comunale e sui siti web www.comune.treviso.it e www.servizioccontrattipubblici.it, ed inviato alla G.U.U.E. il 22.06.2020.

Il Dirigente del settore affari generali, risorse umane, contratti e appalti
dott. Gaspare Corocher